

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano



“Un tesoro come in vasi di terra”

Scopriilo in te, riconoscolo nell'altro

i giovani invitano a pregare insieme per la pace e l'unità

18 gennaio 2003

Parrocchia di San Galdino- MILANO

accoglienza

All'ingresso della chiesa i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presenti consegnano ai partecipanti dell'argilla dicendo: "Dio ti ha creato dalla terra!"

canto VIENI, SPIRITO

Vieni, Spirito creatore, vieni, vieni!

canto *eseguito dal Coro della Chiesa Eritrea*

- Saluto di Don Alessandro Sozzi, Parroco di San Galdino
- Saluto del Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

invocazione

Dal Salmo 8

O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

Canterò la tua gloria più grande dei cieli
balbettando come i bambini e i lattanti.

Contro gli avversari hai costruito una fortezza
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il cielo, opera delle tue mani,
la luna e le stelle che vi hai posto,
chi è mai l'uomo perché ti ricordi di lui?

Chi è mai, che tu ne abbia cura?

L'hai fatto di poco inferiore a un dio,
coronato di forza e di splendore,
signore dell'opera delle tue mani.

Tutto hai messo sotto il suo dominio: pecore, buoi e bestie selvatiche,
uccelli del cielo e pesci del mare e le creature degli oceani profondi.

O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

riflessione (Chiesa Copta Ortodossa)

La tua creazione, o Signore, mostra la tua magnificenza. Si manifesta nel ciclo del sole, della luna, delle stelle e nella perfezione che li accompagna. La vediamo nella grandezza dei mari, degli oceani, nella diversità di pesci che li popolano, nelle maree. La riscopriamo nella natura degli alberi, dei frutti, dei volatili, degli animali, dell'uomo e della donna.

Davanti a questo meccanismo perfetto possiamo solo essere meravigliati e dire: "Sono stupende le tue opere per la grandezza della tua forza" (Sal 66,3).

Dal libro della Genesi (2,7)

Allora Dio, il Signore, prese dal suolo un po' di terra e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente.

riflessione (Chiesa Cattolica)

Rileggendo il libro della Genesi e alcuni Salmi riscopriamo che non ci siamo fatti da soli, ma siamo creature uscite dalle mani di Dio. Dio ci ha affidato la terra perché la custodissimo e, attraverso il lavoro delle nostre mani e della nostra intelligenza, collaborassimo con Lui per renderla più accogliente, più bella.

Dio dunque ci ha fatti partecipi dei suoi progetti, la nostra risposta è un movimento di lode.

preghiamo insieme, a cori alterni: "Vieni, creami" del Camerun

coro masch.

**Vieni, Tu che crei, creami; vieni e creami.
Dammi di essere una nuova creatura,
risplendente del tuo amore, risplendente della tua gioia,
della tua libertà e della tua vita.
Vieni, Tu che crei, creami.**

coro femm.

**Vieni, abile scultore, scolpisci la mia anima,
rendila bella della tua bellezza.
Scolpiscimi, fai di me una bella immagine tua,
una immagine di Dio.**

tutti

**Tu, il buon vasaio, vieni a forgiarmi,
forgia il mio essere secondo la tua volontà,
impasta la mia anima con le tue mani, liscia i contorni,
impasta, impasta l'argilla ribelle.**

accompagnati dal sottofondo musicale, diamo forma all'argilla con le nostre mani

Dal libro del profeta Geremia (18,1-6)

Il Signore mi diede quest'ordine: "Presto, Geremia! Va' giù nella bottega del vasaio e là ti farò capire qual è il mio messaggio". Io mi recai dal vasaio e mi fermai a guardarlo mentre lavorava al tornio. Ma il vaso, che egli stava modellando con la creta, a un certo punto si guastò tra le sue mani. Allora il vasaio prese altra creta e fece un nuovo vaso, a suo piacere.

A quel punto, il Signore mi fece capire il suo messaggio: "Gente d'Israele, non potri forse comportarmi con voi come fa questo vasaio con la creta? Voi siete nelle mie mani proprio come la creta nelle mani del vasaio".

ora uniamo il lavoro delle nostre mani portandolo al centro della chiesa

canto

COME UN SOFFIO LEGGERO

La Parola si dona, come un vaso d'argilla il tuo amore ci plasma.

La Parola è un sussurro, un segreto d'amore.
La Parola è ferita che ci strappa alla notte.

La Parola è germoglio che ci apre alla vita.
La Parola è seme che promette il frutto.

La Parola è dono, come un pane spezzato.
La Parola è sorgente che ci placa la sete.

evangelo del perdono

Dalla Seconda lettera di Paolo ai Corinti (4,5-12)

Infatti noi non esaltiamo noi stessi: annunziamo che Gesù Cristo è il Signore. Noi siamo soltanto vostri servi a causa di Gesù. E Dio che ha detto: "Risplenda la luce nelle tenebre", ha fatto risplendere in noi la luce per farci conoscere la gloria di Dio riflessa sul volto di Cristo.

Noi portiamo in noi stessi questo tesoro come in vasi di terra, perché sia chiaro che questa straordinaria potenza viene da Dio e non da noi. Siamo oppressi, ma non schiacciati; sconvolti, ma non disperati. Siamo perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non distrutti. Portiamo sempre in noi la morte di Gesù, perché si manifesti in noi anche la sua vita. Siamo vivi, ma continuamente esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la sua vita si manifesti nella nostra vita mortale. Così, la morte agisce in noi, perché in voi agisca la vita.

riflessione (Chiesa Cattolica)

La constatazione dell'essere fatti di terra ci porta a riconoscere che siamo persone fragili, portiamo dunque un tesoro come in vasi di terra, passibile di rottura, con la conseguente dispersione o perdita di tutto il suo prezioso contenuto. Siamo custodi di un tesoro in cui risplende la luce di Dio....

preghiamo insieme:

tutti

**Mio Dio, ho voluto essere forte, solido come una roccia,
e mi sono scoperto debole,
sensibile alla parola degli altri sui miei propri limiti,
vulnerabile nell'immagine che mi facevo di me stesso.
Ho voluto una fede da spostare le montagne,
una fede solida come uno scudo,
ho scoperto il dubbio, le esitazioni,
i sensi di colpa, i rimpianti e i rimorsi.
Ho voluto essere attento
ai più piccoli dei miei fratelli e sorelle,
mi sono reso conto dei miei egoismi,
dei miei bisogni di affetto, di comodità, di tranquillità,
attento a salvaguardare la mia immagine.
Riempimi della tua forza, Signore,
rivelata nella debolezza del tuo Figlio.
So che sei la ragion d'essere della mia vita.**

Dal vangelo di Marco (14,3-9)

Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone, quello che era stato lebbroso. Mentre era a tavola, venne una donna con un vasetto di alabastro pieno di un profumo molto prezioso, nardo purissimo. La donna spaccò il vasetto e versò il

profumo sulla testa di Gesù.

Alcuni dei presenti, scandalizzati, mormoravano tra loro: "Perché tutto questo spreco di profumo? Si poteva benissimo venderlo per trecento monete d'argento e poi dare i soldi ai poveri!". Ed erano furibondi contro di lei.

Ma Gesù disse loro: "Lasciatela in pace! Perché la tormentate? Questa donna ha fatto un'opera buona verso di me. I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete. Non sempre, invece, avrete me. Essa ha fatto quel che poteva, e così ha profumato in anticipo il mio corpo per la sepoltura. Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il messaggio del vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto".

riflessione (Chiesa Cattolica)

Il vaso di coccio è fragile ed è andato in frantumi. E' questa la fragilità di cui facciamo esperienza ogni giorno.

Anche a Betania il fragile vaso è andato in frantumi, ma in un gesto voluto di gratuità e d'amore. E ne è uscito un nardo profumato di grande valore.

Il contenuto fa la differenza: è unguento prezioso che viene sparso in un gesto di accoglienza e di attenzione all'altro, in un gesto di accoglienza e di amore a Cristo.

E' un gesto inaspettato e gratuito che sgorga dall'intimo della persona, senza calcoli (altri li fanno), fuori dalla logica del dare e dell'avere.

Questa è la logica dell'accoglienza: un profumo prezioso al limite dello spreco, perché l'altro, la persona, vale più di ogni altra cosa, più dei denari che si potrebbero ricavare dalla vendita del nardo.

E il profumo dell'unguento riempie tutta la casa e diventa vincolo d'unione e segno dell'universalità della missione che Dio affida ai suoi. ("dovunque verrà annunciato il vangelo").

E' profumo di vita contrapposto alla lebbra (Marco) e alla morte (Matteo e Giovanni). E' profumo che affratella nell'amore a Cristo e nella spontanea e gratuita accoglienza dell'altro.

Il vaso è fragile, è vero, e si può spezzare, ma ciò che fa la differenza è il contenuto e l'uso che ne viene fatto.

lode

canto

MAGNIFICAT

**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea!**

Dal vangelo di Luca (1,46-55)

Allora Maria disse:

"Grande è il Signore: lo voglio lodare.

Dio è mio salvatore: sono piena di gioia.

Ha guardato a me, alla sua povera serva:

tutti, d'ora in poi, mi diranno beata.

Dio è potente: ha fatto in me grandi cose, santo è il suo nome.

La sua misericordia resta per sempre con tutti quelli che lo servono.

Ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti.

Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi.
Ha colmato i poveri di beni, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Fedele nella sua misericordia, ha risollevato il suo popolo, Israele.
Così aveva promesso ai nostri padri:
ad Abramo e ai suoi discendenti per sempre”.

- *MEDITAZIONE del candidato pastore Simonpietro Marchese*

intercessione

*i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presentano una loro preghiera:
ad ogni intercessione viene acceso un lume*

*con un momento di silenzio personale presentiamo al Signore la nostra preghiera
per la pace*

*colletta a favore della Chiesa Evangelica Metodista di Milano, particolarmente
provata dalla recente alluvione*

canto PACE

**Pace sia, pace a voi,
la tua pace sarà sulla terra come nei cieli.**

Dal libro di Rut (1,14b-18)

Poi Orpa salutò la suocera, la baciò e tornò a casa sua, Rut invece rimase con lei. Noemi le disse: “Tua cognata è tornata dal suo popolo e dai suoi dei. Vai anche tu con lei”. Ma Rut rispose: “Non chiedermi più di abbandonarti! Lasciami venire con te. Dove andrai tu verrò anch’io; dove abiterai tu abiterò anch’io. Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove tu morirai, morirò anch’io e lì sarò sepolta. Il Signore dovrà punirmi se io ti lascerò. Solo la morte potrà separarmi da te!”.

Allora Noemi che Rut era ormai decisa ad andare con lei e non aggiunse altro.

riflessione (Chiesa Valdese)

Rut lascia la sua terra, le sue origini e tradizioni per seguire la suocera Noemi e per abbracciare la sua fede.

Rut, nel luogo dove va sarà straniera; ma parte con la speranza in un futuro, in una vita nuova, parte, sicura di essere accolta.

Quante persone, uomini, donne e bambini oggi lasciano la loro terra, costretti da condizioni di vita insopportabili, quanto la guerra, la miseria, l’oppressione. Arrivano da noi non soltanto con l’esigenza di trovare lavoro e casa, ma anche con la speranza di essere accolti come esseri umani, come fratelli e sorelle.

Siamo disposti ad aprire i nostri cuori e le nostre porte a queste persone – più fragili e vulnerabili a causa non soltanto della loro condizione di stranieri/e e sradicati/e, ma spesso anche in seguito a delle esperienze tremende quanto la violenza in tutte le sue forme?

Potremo scoprire tesori nascosti, proprio nella loro diversità.

Potremo accorgerci - come è successo ad Abramo quando ha accolto tre uomini stranieri nella sua tenda - di incontrare in loro Dio stesso.
"Ero straniero e mi avete accolto" (Matteo 25,35).

litania di lode per le realtà di accoglienza della città

tutti **Noi ti ringraziamo, Signore: manda il tuo Spirito!**

- Per l'Associazione La Grangia di Monluè, comunità di prima accoglienza per stranieri.
- Per l'Associazione La Nostra Comunità e la Cooperativa Lo Specchio, momento educativo e di lavoro per disabili.
- Per il Gruppo Volontari Caritas presso la Residenza di Via Mecenate, "un sorriso per gli anziani".
- Per la casa di seconda accoglienza per stranieri delle chiese battiste metodiste e valdesi di Via Ampola.
- Per la rete Ruth progetto della Federazione delle chiese evangeliche per la lotta contro la tratta delle donne e il loro recupero.

Preghiamo insieme

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.**

benedizione

i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane concludono l'incontro:

Ama, saluta la gente, dona, perdona.
Ama ancora e saluta.
Dai la mano, aiuta, comprendi, dimentica e ricorda solo il bene.
E del bene degli altri godi e fai godere.
Godi del nulla che hai, del poco che basta giorno dopo giorno.
Eppure quel poco se necessario dividi.
E vai, vai leggero dietro il vento e il sole e canta,
Vai di paese in paese e saluta,
Saluta tutti, il nero, l'olivastro e perfino il bianco.
Canta il sogno del mondo:
"Che tutti si riconoscano creature di Dio!"
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen!

tutti

canto *FREEDOM*

FRACTO ALABASTRO

A Betania:
colloquio contemplante,
in casa del risorto.
Cena offerta alla Vita.

Sussulto improvviso di vaso infranto.
E' Maria.
Fulmineo,
meditato gesto di carità.

Bugiarda sentenza d'avarizia,
turbina, avida,
insinua bieco rammarico
ne la liberata fragranza
di prezioso nardo orientale.

Maria, bocconi.
Effonde.
Cosparge.
Deterge.
Capelli arruffati: cuore tumultuante.
Tempesta – naufragio:
ai piedi del Maestro.

Spreco? Urgenza dell'amante.
Infuocata effusione
senza scorta di ragione:
luminosa, cieca testimonianza,
profetico antivedere di morte.
Congedo appassionato.
Viatico d'assistenza.

Mutua intesa a convegno
per il mattino del trionfo,
nell'orto.
Alleluia!



CONSIGLIO delle CHIESE CRISTIANE di MILANO

in collaborazione con

*Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, Decanato Forlanini,
Federazione Giovanile Evangelica Italiana, Federazione Oratori Milanesi,
Gruppo Giovani Ortodossi, Gruppo Giovanile del Movimento dei Focolari,
Centro Ecumenico Europeo per la Pace.*